

Inizio dell'università

Ciao a tutti sono Nataly, come si sente dal mio accento, sono peruviana e sono in Italia da circa 7 anni.

Andrea Aziani perché è stato il mio professore di Etica all'università Cattolica Sedes Sapientiae a Lima in Perù.

Dopo aver finito il mio periodo scolastico a Lima, ero alla ricerca di un'università dove iniziare il mio percorso formativo e siccome in famiglia non c'era la possibilità economica di pagarmi un'università di molto più prestigio ed entrare in una pubblica era molto difficile, dopo due anni di lavoro che mi ha permesso di risparmiare dei soldi, attorno all'anno 2002, mia sorella mi parla di un'università cattolica, fondata da poco, nel 2000, in un quartiere poco agiato e periferico di Lima. All'inizio io non ero molto convinta ma un giorno quando siamo andate a chiedere informazioni in segreteria, abbiamo trovato il decano di Scienze dell'Educazione, il qui collegato Giancorrado Peluso detto "Dado". Già da quel momento ho trovato qualcosa di diverso in quel luogo ma soprattutto mi sono chiesta: ma che cosa fanno questi italiani in questo angolino del mondo? E perché hanno quel sorriso in faccia? Hanno creato una università, mica è una ONG!...

Professore

Ho iniziato l'università nel 2003 e fu così che durante il primo anno di studio ho conosciuto Andrea Aziani, il mio professore di Etica.

Quando lui iniziava le sue lezioni portava sempre una radio vecchia con delle cassette di musica classica, un modo tutto suo di introdurci nel suo meraviglioso corso probabilmente volendo farci distaccare dalla routine e dal caos della città, anche perché la maggior parte degli studenti lavoravamo e studiavamo per pagarci gli studi ed aiutare in casa.

Ricordo la passione con cui spiegava la sua materia, ci donava il suo cuore, le sue conoscenze e soprattutto la sua esperienza, al punto se aveva scritto tutta la lavagna per non perdere il filo del discorso scriveva addirittura al di là di essa, CIOÈ SUL MURO, perché non voleva cancellare niente di quanto aveva scritto, in modo da avere, alla fine della lezione, tutti gli elementi per comprendere al meglio quello che ci voleva trasmettere.

Quando ci spiegava le cose, ci guardava negli occhi, ma non solo a uno o a pochi studenti, ma a tutti: Penso che lo facesse per tenerci sempre attenti e partecipi. Lui sapeva come farci

tornare alla realtà di quel momento, cioè al suo corso. È stata una formazione non solo a livello professionale ma soprattutto umana.

Scuola di comunità universitaria

Mentre frequentavo l'università e motivata dalla curiosità per quello che faceva Andrea Aziani, volevo la "ricetta" per essere anche io un po' come lui, cioè felice, volevo capire cosa lo motivasse a guardarci così e a donarci tutto il suo essere.

Ho così cominciato a frequentare la "scuola di comunità" degli universitari, che per chi non lo sapesse è una sorta di momento di condivisione della propria vita. Ho cominciato a frequentare questo gruppo molto timidamente, ma in realtà dopo poco lo abbandonai perché non riuscivo ad integrarmi bene.

Ne parlai un giorno con Andrea e lui mi disse: "Segui il tuo Cuore!" Parole che sicuramente non dimenticherò mai, perché al posto di cercar di trattenermi in questo gruppetto, lui mi lasciò decidere con libertà.

Stage-Abbiategrasso

Durante l'ultimo anno di università vinsi una borsa di studio per fare un tirocinio di lavoro a Milano e sono stata ospite di una famiglia ad Abbiategrasso, città dove è nato Andrea. È stato qui il culmine della conoscenza di Andrea, perché tutte le persone che incontravo mi parlavano di lui. Ho conosciuto i suoi amici dell'infanzia come: il Sante, Giuseppe Albetti, Enrica ed altri. Le loro testimonianze mi confermavano ancor di più l'umanità di Andrea e da quel momento ho deciso di seguire la scuola di comunità perché volevo avere almeno quel pizzico di quella felicità che vedevo in lui.

Vacanzina del movimento con delle famiglie e lavoratori

Vi racconto una piccola esperienza con Andrea in una vacanza del movimento. Era estate, in una montagna ruvida ed eravamo una centinaia di persone. Quando stavamo cominciando a salire la montagna, a lui gli si ruppero le scarpe e al posto di ritornare nell'autobus visto che non aveva il cambio, ha cercato di risolvere la situazione, facendosi prestare da qualcuno dei lacci e si è creato una sorta di "nuove scarpe" ma quello che mi aveva colpito di più era che fosse a incoraggiare le persone che rimanevano dietro o ad aiutare le mamme con i bambini piccoli e lo faceva con molta gioia e pienezza, non dando importanza alle sue scarpe rotte.

La mia festa di Laurea

Nella mia festa di Laurea (Aprile 2008), ero seduta davanti dal lato degli studenti e nella stessa fila c'era Andrea, dal lato dei professori. Io lo guardavo in continuazione come per essere rassicurata e lui mi guardava sorridente, felice e muoveva la testa come dicendo: "ce l'hai fatta Nataly"

Lui sapeva delle difficoltà che ho avuto nel mio percorso formativo a livello economico e di tempo, e che è stato un grande sacrificio per me studiare e lavorare allo stesso momento. Lui era tanto contento come se fosse uno di famiglia. Fino all'ultimo mi ha dimostrato la sua umanità e paternità.

Dopo alcuni giorni, mi chiamano dalla segreteria dell'università per dirmi che qualcuno mi aveva lasciato un bigliettino, ma io non ho dato molta importanza a quello perché non avevo tempo di tornare lì. Dopo alcuni mesi, precisamente nel mese di luglio del 2008, mese in cui è venuto a mancare Andrea, mi arredo all'università e prendo questo bigliettino, mi commossi tanto perché era un bigliettino di auguri per la mia laurea che leggerò dopo, che mi aveva scritto Andrea.

Quando da un momento ad altro mi girai, ho visto Andrea con le braccia aperte e chiamandomi ad alta voce: "Naty", e io fatto la stessa cosa: ho aperto le braccia e ci siamo abbracciati in mezzo al chiostro dell'università. Sembravamo due bambini senza pregiudizi e il mio cuore scoppiava di gratitudine nei suoi confronti.

Dopo 4/5 giorni da questo abbraccio, lui è venuto a mancare.

Funerale

Quando raccontai alla famiglia, a mia madre e i miei fratelli, che Andrea era morto e poi ho raccontato per la prima volta quello che è stato lui per me e tutti quanti sono venuti con me al suo funerale commossi da ciò che avevo raccontato.

Per finire voglio condividere con voi la dedica che mi ha scritto nel bigliettino di auguri per la mia laurea e che sia un modo anche di incoraggiare i ragazzi che andranno ad Agosto in Perù. Ve lo traduco in italiano.

Biglietto di auguri

Grazie per la tua testimonianza di gratuità. Grazie per il tuo entusiasmo e la sincera passione che in questi giorni hai comunicato all'intera comunità universitaria.

Avanti!... Sempre seguendo "il cuore" come "criterio infallibile" che ci guida, accompagna e corregge...

sempre con quella semplicità e generosa disponibilità che ti hanno contraddistinto dal primo momento in cui ti abbiamo conosciuto.

Avanti! Questa è l'ora del CORAGGIO" e della "SPERANZA". Andres Aziani. **Festa di Laurea 2007-II (8 aprile 2008)**

8 Abril 08

GRADUACION
Promocion 2007-II

Si la
felicidad
no **existe,**
¿qué es,
entonces, la **vida?**

Giacomo Leopardi

«Si, en efecto, les preguntase a todos si prefieren gozar de la verdad o de la mentira, todos me contestarían, sin duda, que prefieren gozar de la verdad, así como indudablemente me dirían que quieren ser felices. De hecho, la felicidad de la vida es el goce de la verdad *gaudium de veritate*».

Agustín, Confesiones, X, 23.33:

Gracias por Tu Testimonio de GRATITUD
GRACIAS por el ENTUSIASMO y la sincera PASION
que en estos dias has compartido A Toda la
Comunidad universitaria.
¡Adelante!... Siempre siguiendo el "CORAZÓN" como
"criterio infalible" que nos orienta, acompaña, dirige
siempre con esta sencillez y generosa disponibilidad
con lo que TE CONOCIMOS y TE RE-CONOCEREMOS!
¡Adelante! ES LA HORA DEL CORAJE y de la ESPERANZA!
Andres Aziani

Aziani G speedy. Com.pe

997514314

aziani